

lo sport in tv

10,30 Eurogoals Eurosport
12,00 Tennis, Roma (replica 1ª giornata) SkySport2
12,00 Tennis, Berlino (diretta) Eurosport
13,00 Tennis, Roma (diretta 2ª giornata) SkySport2
18,00 Calcio, Europei Under 17: FRA-IRL Eurosport
18,20 Sportsera Rai2
20,35 Deportivo-Porto Rete4/SkySport2
22,40 Pressing Champions League Rete4
01,05 Studio sport Italia1
01,30 Tennis, Roma (differita 2ª giornata) Italia1

Scudetto, festa in discoteca fino all'alba per i giocatori rossoneri

Prima al ristorante sui navigli (gamberi, filetto e champagne) poi tutti a ballare. I dirigenti presenti solo a fine stagione



Canti e brindisi al ristorante e poi via tutti a proseguire i festeggiamenti in discoteca: hanno trascorso così la serata i giocatori del Milan campione d'Italia che domenica sera hanno celebrato il 17° scudetto non con la festa ufficiale della società (programmata dopo l'ultima partita di campionato), ma con una cena informale senza dirigenti, proprio come un gruppo di amici. In un ristorante sui Navigli, di proprietà di amici di Gattuso che spesso cena da loro, i giocatori si sono dati appuntamento dopo le 21,30 e si sono presentati in una quindicina, alcuni accompagnati da mogli e compagne. Nessun dirigente presente, e anche Carlo Ancelotti ha lasciato Milano dopo la partita per tornare a casa sua, a Felegara, a festeggiare con la sua famiglia. Per tutti, menu con antipasti, risotto ai gamberi e filetto e poi tanto champagne e canti per festeggiare quello che, se per Paolo Maldini è stato il settimo, per alcuni di loro, è stato il primo scudetto della carriera. Dopo la mezzanotte, la maggior parte dei giocatori presenti alla cena si è trasferita nella consueta discoteca alla moda dove i calciatori si danno spesso appuntamento dopo le partite. Questa volta senza nessun problema di orario, visto che gli allenamenti riprenderanno solo giovedì.

Champions

Si gioca oggi alle ore 20,45 la gara di ritorno della semifinale di Champions League, Deportivo-Porto (diretta tv su Rete4 e SkySport2). Nel match d'andata di quindici giorni fa in Portogallo il risultato fu di 0-0. Domani è in programma l'altra semifinale: allo Stamford Bridge si sfideranno il Chelsea di Ranieri e il Monaco di Deschamps. Nella gara d'andata i francesi s'imposero in rimonta 3-1. Giovedì semifinale di Coppa UEFA: Valencia-Villareal e Marsiglia-Newcastle. Entrambe le partite d'andata si sono concluse 0-0.

Giorni di Storia

La vita altrove
in edicola dal 7 maggio
con L'Unità il libro
a € 3,50 in più

lo sport

Salviamo la scuola
Costruiamo il futuro

domani
il libro in edicola
con L'Unità a € 3,50 in più

Sky fa più ricche Milan, Juve e Inter

Le tre «grandi» rinnovano il contratto con la pay-tv spiazzando tutte le altre

Massimo Solani

ROMA Mentre il calcio cerca la ricetta per sanare i propri conti, le tre maggiori squadre italiane hanno già trovato il modo di rimpinguare i propri. Venerdì scorso Juventus, Milan ed Inter hanno firmato il rinnovo dei contratti tv con Sky (l'accordo, che sarebbe scaduto nel 2005, è stato prolungato sino al 2007) "staccando" all'azienda di Rupert Murdoch un cospicuo aumento sull'accordo per la cessione dei diritti televisivi. Un messaggio in netta controtendenza rispetto a tutte le parole circolate nei mesi scorsi quando il calcio, alle prese con una crisi economica che rischia di mettere in ginocchio molte società, si è fermato ad interrogarsi sulle misure necessarie a risolvere l'emipasse. E fra queste, da molte parti, era arrivata l'idea di un ritorno al passato per una gestione collettiva dei contratti televisivi la cui bilancia in questi ultimi anni è stata pesantemente inclinata dalla parte dei club più ricchi. Una idea e basta, però, visto che in scadenza di campionato le tre squadre maggiori (Juventus, Milan ed Inter) si sono affrettate a sottoscrivere un accordo multimilionario che addirittura aumenta il compenso previsto per la cessione dei diritti televisivi: per le stagioni calcistiche 2005-2006 e 2006-2007, infatti, la Juventus riceverà 184,5 milioni di euro (contro i 64 del campionato in corso) mentre il Milan ne guadagnerà "soltanto" 135 (erano 52 quest'anno). Qualche "spicciolo" più basso, invece, è il budget dell'Inter che dal

nuovo accordo con Sky riceverà 125 milioni di euro, contro i 50 del '03/'04. Cifre notevoli che hanno portato nelle casse dei tre club fondi importanti per i bilanci e per le future operazioni di mercato. Tanto che l'amministratore delegato del Milan Adriano Galliani, nonché presidente di Lega, ha già annunciato gongolante che il Milan potrà permettersi adesso due nuovi grandi acquisti. Spesi già 230 milioni di euro, resta da capire invece cosa potranno attendersi dalla spartizione della torta i club minori (ma nemmeno troppo se è vero come è vero che fra di loro ci sono anche Roma e Lazio) visto che notizie mai smentite fisserebbero sui 400 milioni di euro annui il tetto investimenti previsto dall'azienda di Murdoch per la nuova fase del calcio in tv. Fatte le sottrazioni, infatti, si capisce che le briciole rimaste sotto la mensa delle tre gran-

di ammontano a qualcosa come 130 milioni di euro a stagione da dividere fra le altre 17 di serie A (che dal prossimo anno crescerà sino a 20 squadre) e buona parte delle 22 di serie B. Difficile, inoltre, è pensare che all'ultimo minuto possa presentarsi una nuova piattaforma in grado di far concorrenza a Sky alzando le offerte per i club. Chi ci ha già provato nella scorsa stagione, leggi GiocoCalcio, è riuscito a racimolare ben pochi abbonamenti, non sufficienti nemmeno a ad onorare i contratti con le poche squadre di serie A con cui si era accordato.

Di fronte ad una tale situazione, peggiorata dal fatto che secondo voci interne all'azienda i conti di Sky non sarebbero affatto floridi trascinati "in rosso" proprio dalla filiera calcio, facile pensare che alla resa dei conti saranno sempre le squadre minori a tirare la cinghia e a doversi

accontentare degli "spiccioli"; magari minacciando le consuete serrate.

E le paure sembrano già serpeggiare fra gli addetti ai lavori: «Il nostro rischia di diventare un campionato bulgaro - ha tuonato nei giorni scorsi Gianluca Nani, consulente di mercato del Brescia - sarà sempre più difficile costruire le squadre dopo queste decisioni: tre squadre ottengono 280 milioni di euro, le altre 17 se ne devono dividere 170. Sarà sempre più difficile partecipare al campionato di serie A». Discorso simile a quello fatto ieri da Franco Baldini, direttore sportivo della Roma. «Negli ultimi tempi - ha spiegato - si parlava della possibilità di ripartire i diritti tv in contratti collettivi e non più soggetti, quale possibile rimedio per sanare il calcio. Questo correre di alcuni club al rinnovo dei diritti non aiuta certo a raggiungere questo riequilibrio».



Sky tv possiede i diritti in criptato di tutte le squadre di serie A e di 18 di B

L'INTERVISTA La reazione di Franco Baldini, direttore sportivo della Roma

«Si allarga la forbice tra big e piccole»

Francesco Luti

ROMA Solo cinque giorni fa nell'atmosfera super rilassata del grande albergo romano scelto da *Il Riformista* per un workshop sulle proposte di riforma del sistema calcio, in molti rivolgevano appelli per un approccio *bipartisan* al Grande malato. Tra le cure proposte l'istituzione di un tetto salariale per i calciatori e una rigida politica di austerità. Franco Baldini, direttore generale della Roma, presente al convegno, sembrava scettico. Dopo l'iniziativa di Sky di destinare 230 milioni di euro per assicurarsi i diritti tv criptati per la stagione 2006-07 di Juventus, Inter e Milan, le cose si complicano.

Baldini, ora sarà più difficile mantenere l'impegno all'austerità collettiva dopo il nuovo contratto stipulato da Sky con Milan, Inter e Juventus...

La cosa più scandalosa è che hanno operato una contrattazione quasi a fari spenti, quando in pubblico professavano la neces-

ità di una contrattazione unitaria fra tutti i club per aiutare il calcio ad uscire da questo stato deficiente. In questo modo la forbice tra le presunte grandi e gli altri club si allargherà.

Dopo le parole di Carraro, secondo il quale il 60% delle società professionistiche non sarebbero in grado di iscriversi al prossimo anno ai rispettivi campionati, si torna a discutere di un possibile intervento del governo...

I fatti dimostrano che l'attuale governo, capace di condonare tutto il condonabile, e forse qualcosa in più, di fronte alla semplice proposta di alcune società di dilazionare un debito contratto nei confronti del fisco, ha prima annunciato di accettare per poi chiudere la porta in faccia ai suoi interlocutori. Staremo a vedere, ma le premesse sono queste...

È stato detto che si sarebbe trattato di un provvedimento "ad hoc", destinato esclusivamente a rimettere in carreggiata Roma e Lazio...

Non è vero. La Roma e la Lazio erano e sono probabilmente le due società che ne avrebbero tratto il maggior vantaggio. Ma stiamo parlando di una procedura che rientra nelle facoltà di qualsiasi industria in difficoltà. Non stavamo chiedendo sconti o favoritismi, cercavamo di accedere ad una opportunità prevista dalla legge.

Come si spiega allora il "voltfaccia" del governo?

Il calcio è un ottimo strumento per farsi pubblicità. E la politica, entrando a gamba tesa nel nostro mondo, ho l'impressione che abbia come principale obiettivo sfruttarne l'attuale debolezza più che fornire soluzioni.

È allora scettico nei confronti di iniziative, come quella della Commissione Cultura, volte a monitorare lo stato delle cose?

Le soluzioni esistono già. Le regole le abbiamo, bisogna semplicemente farle rispettare. Mi rendo conto che in questo momento faccia gola a molti mettere bocca e proporre vie d'uscita originali. In realtà però, sareb-

be sufficiente eliminare le troppe scorciatoie utilizzate finora per eludere i controlli.

Veniamo alla Roma. La parola d'ordine sembra ricapitalizzare...

È una esigenza imprescindibile. Portare denaro fresco è l'unico modo per evitare di intaccare il patrimonio tecnico della squadra. Io rimarrò alla Roma e così anche Capello. E l'impegno, mio personale e della famiglia Sensi con i tifosi è sempre stato quello di mantenere altamente competitiva una squadra che, l'anno prossimo, con l'allargamento della serie A a 20 squadre avrà due avversarie in più e una Champions League da onorare.

Qualche giocatore però, come Emerson, ha già chiesto di essere ceduto...

Più esattamente ci ha chiesto garanzie che non eravamo in grado di fornire in termini assoluti. Più in generale, da quando si è diffusa la notizia delle difficoltà economiche in cui la società versava, molti nostri campioni sono stati sottoposti a un "bombardamento" in termini di offerte economiche. Anche da chi oggi si impegna all'austerità...

calcio e video

La prima fase 23 milioni di euro nel '93
Nel biennio '93-'94, con l'avvento delle pay tv, il contratto è collettivo e prevede un accordo di 23,1 milioni di euro, contro i 69 milioni sborsati dalle tv per i diritti in chiaro.

La seconda fase 408 milioni di euro nel '99
Secondo la nuova normativa, sponsorizzata da Sensi, la contrattazione diviene soggettiva, i club possono contrattare singolarmente la cessione dei diritti. Stream e Tele+ stipulano contratti per un ammontare di 408 milioni di euro. I diritti in chiaro passano a 102,8 milioni.

La terza fase 2002: arriva Murdoch
Dopo aver conquistato i diritti criptati del calcio inglese, Murdoch entra nel mercato dell'emittenza privata italiana. Acquista prima Tele+ per 893 milioni di euro e poi Stream, in vista della fusione che porterà alla nascita di Sky. Juve, Milan e Inter si spartiscono 166 milioni di euro. Le altre nove squadre del pacchetto, tra cui Roma, Lazio e Parma, si spartiscono i 146 milioni di euro restanti.

La quarta fase Il contratto per il 2005-07
Juve, Milan ed Inter, in anticipo sui tempi, siglano il nuovo accordo per le stagioni 2005-06 e 2006-07 per complessivi 270 milioni di euro l'anno. Alla Juve andranno 90 milioni il primo anno e 94,5 il secondo; all'Inter 60 e 75; al Milan 65 e 70, disattendendo gli accordi preliminari discussi in Lega che prevedevano un ritorno alla contrattazione collettiva.

Un messaggio in controtendenza con le parole di qualche tempo fa quando si riparlava di gestione collettiva

JUDIT POLGAR A ROMA Judit Polgar a Roma, la campionessa ungherese, scelta come "testimonial" dall'Ungheria in occasione della Giornata dell'Allargamento, ha giocato domenica presso l'Accademia di Ungheria una simultanea contro 26 "ragazzini terribili", romani e ungheresi: in poco più di un'ora e mezza, Judit ha vinto 24 partite e ne ha patate due, contro il magiaro Bence Bednay e contro un emozionatissimo Riccardo Petrucci del circolo di Vitinia. Un lungo applauso di alcuni minuti ha salutato la campionessa durante la premiazione conclusiva. Questa mattina la sfida con Ennio Morricone, di cui Judit si è dichiarata grande ammiratrice, conclude la visita romana della Polgar, che ad agosto diventerà mamma e per questo non giocherà il Mondiale (maschile) 2004.

CAMPIONATO SENIORS A Ponte Arche (Trento) il milanese Giuseppe Gardi ha vinto imbattuto il 26° Campionato Italiano Seniores, che ha regi-



strato la partecipazione di ben 44 giocatori. Torneo deciso sul filo di lana: nell'ultimo turno Gardi sconfiggeva Gino Profaizer, mentre Antonio Pipitone superava il "maestro fide" veneziano Antonio Rosino, grande favorito della vigilia. Classifica finale: Giuseppe Gardi punti 6,5; Antonio Rosino (Ve) Stefano Perich (Bs) Gino Profaizer (Tn) Antonio Pipitone (Pr) punti 6; Giuseppe Laco (Go) Gianfranco Molinari (Mi) punti 5,5.

LA PARTITA DELLA SETTIMANA Ha destato sensazione il brillante risultato del tredicenne norvegese Magnus Carlsen (noto anche in Italia per aver giocato a Saint-Vincent e a Taormina) che si è piazzato secondo ex aequo nell'Open di Dubai ed ha definitivamente conquistato il titolo di "grande maestro". Carlsen- Chakkkravarthi (Sicilia) 1. e4 c5 2. Cf3 Cc6 3. Cc3 Cf6 4. Ab5 e5 5. Ac6 d:c6 6. C:e5! C:e4 7. C:e4 Dd4 8. 0-0 D:e5 9. d4 c:d4 10. Te1 Ae6 11. Ag5 (una novità che provoca un decisivo errore del Nero) Ae7? 12. f4! (l'aver il Re al centro sarà la causa della sconfitta del nero) Dd5 13. Ae7 R:e7 14. f5! D:f5 (non 14... Af5? a causa di 15. Cc3+ e il Bianco vince) 15. D:d4 Dd5 (oppure 15... Rf8 16. Db4+! Rg8 17. Db7 e vince) 16. Db4+! c5 17. C:c5 a5 18. Da3 Dd4+ 19. Rh1 Db4 20. De3 abbandona (si poteva forse resistere ancora qualche

Alekseev-Aseev San Pietroburgo 2000

	a	b	c	d	e	f	g	h
8								
7								
6								
5								
4								
3								
2								
1								
	a	b	c	d	e	f	g	h

Soluzione

Il Bianco vince con il sequito 1. Cg1, Txe6 (la presa è forzata, altrimenti il Nero vince) 2. Tf7, Rf7 (ancora forzata, altrimenti il Nero vince) 3. Df7+ Rf8, Rf8+ e il Bianco vince

mossa, ma la posizione è ormai senza speranza). **CALENDARIO** Da sabato 8 tradizionale appuntamento con il torneo di Lacona, Isola d'Elba, (fino al 16 maggio) con ottime convenzioni, tel. 0565.964054 (Tuscanhotels). Dal 7 al 9 maggio Open a Roma, tel. 06.44233945. L'8-9 e poi 15-16 Open ad Arqua Petrarca (Padova) tel. 335-249336. Semilampo. Domenica 9 maggio: Casate di Bernate (Milano), ore 10, Centro civico di via Milano 36. Novara, ore 9, corso Risorgimento 96, tel. 0321.829334. Bergamo, ore 14,30, Circolo Excelsior, Borgo Santa Caterina 16, tel. 035.212044; nella stessa sede al mattino dalle ore 10, gara soluzione problemi (primo premio 250 euro), tel. 347-1190902. Aggiornamenti, tornei locali e dettagli sul sito www.italiascacchistica.com e www.federscacchi.it

MONDIALE IN CRISI Appare sempre più complicata la vicenda dei Campionati del Mondo, sia maschile sia

femminile; quest'ultimo avrebbe dovuto svolgersi in Georgia da fine maggio, ma a causa dei molti dubbi sulle garanzie di sicurezza per le giocatrici, è stato spostato ad Elista, nella Repubblica russa del Calmucchi; sono comunque annunciate molte defezioni; in particolare non giocherà la campionessa uscente, la cinese Zhu Chen, anche perché incinta. Quanto al Mondiale maschile, la Libia ha garantito il visto di ingresso a tutti, israeliani ed americani compresi, in modo da giocare solo a Tripoli (era prevista una "sede staccata" a Malta) ma i giocatori non sembrano essere d'accordo; anche in questo caso si annunciano molte defezioni: tra l'altro una quindicina dei primi venti nella graduatoria internazionale a punti hanno deciso di non partecipare. Nel frattempo è giunta una richiesta ufficiale del governo ucraino: un super-torneo per l'unificazione del titolo, con Kasparov, Ponomarev, Kramnik, Leko, Anand e il vincitore del torneo di Tripoli.